



SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE E.T.S.

n. repertorio RUNTS 142103

Via Valvasone n.20 – Tel. 0434/86202

33072 CASARSA DELLA DELIZIA (PN)

C.Fiscale 80004830933 – P.Iva 00216770933

e-mail: segreteria@infanziacasarsa.it

Pec: sm.sacrocuore@pec.it

www.scuolasacrocuorecasarsa.it



**Scuola dell'Infanzia
“SACRO CUORE”
Casarsa della Delizia**

PTOF 2025-28

Saranno sempre le nostre azioni a dire chi siamo



INDICE

SCUOLA E CONTESTO

LA STORIA

LA NASCITA DELLA SCUOLA

CONTESTO TERRITORIALE

ANALISI DELL'AMBIENTE SOCIO CULTURALE

RISORSE DEL TERRITORIO

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

AMBITO 6.2

OSSERVATORIO SOCIALE COMUNALE

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA TERRITORIALE

RISORSE INTERNE

TEAM EDUCATIVO

IL PERSONALE AUSILIARIO

L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

IL COORDINATORE

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

ACCOGLIENZA STUDENTI

IMPIANTO PEDAGOGICO E METODOLOGICO

PRINCIPI

VALORI

RISPETTO DEL BAMBINO

ACCOGLIENZA

ASCOLTO

RISPETTO DELLE DIVERSITA'

CURA

AUTONOMIA

COLTIVARE FIDUCIA E SPERANZA

CREARE STUPORE

CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

I DIRITTI DEI BAMBINI

QUALE BAMBINO

IL CURRICOLO

IL CURRICOLO IMPLICITO

LA RELAZIONE

L'AMBIENTE

I MATERIALI

ROUTINE

1

ACCOGLIENZA e INSERIMENTO

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

ACCOGLIENZA BAMBINI STRANIERI

IL CURRICOLO ESPlicito

LE FINALITA'

CAMPI DI ESPERIENZA

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA DIDATTICA

- **ATTIVITA' DI SEZIONE**
- **LABORATORI**
- **AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA: percorsi con esperti**
- **PROGETTI**

LA METODOLOGIA

LA SCUOLA CHE RIFLETTE

L'OSSERVAZIONE

VERIFICHE E VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE

L'OFFERTA FORMATIVA

GLI SPAZI

SPAZI ESTERNI Giardino di Agata e di Asso

SPAZI INTERNI

I TEMPI

ROUTINE

L'ORGANIZZAZIONE

ACCOGLIENZA

LA GESTIONE DELLE DIFFICOLTÀ E PROGETTI SPECIFICI

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

- **PSICOMOTRICITÀ**
- **YOGA-TIME**
- **ENGLISH-DAY**
- **IL GIARDINO DI AGATA**
- **IRC: AVVIO ALLA SPIRITUALITÀ**
- **PASSAPAROLA**
- **LASCIA IL SEGNO ATTIVITA' MOTORIA**
- **GIOCOSA-MENTE**
- **GIOCO-DANZA**

PROGETTI CONTINUITÀ

- **CON LE FAMIGLIE**
- **CON IL TERRITORIO**

- CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

ORGANI COLLEGIALI

ORGANI DI DIREZIONE: consiglio d'amministrazione

ORGANI DI PARTECIPAZIONE

Il consiglio di Intersezione

Il collegio docenti

*Se un bambino vive con l'incoraggiamento, impara ad essere sicuro di sé.
Se un bambino vive con la tolleranza, impara ad essere paziente.
Se un bambino vive con la lode, impara ad apprezzare.
Se un bambino vive con l'accettazione, impara ad amare.
Se un bambino vive con l'approvazione, impara a piacersi.
Se un bambino vive con il riconoscimento, impara che è bene avere un obiettivo.
Se un bambino vive con la condivisione, impara la generosità.
Se un bambino vive con l'onestà e la lealtà, impara cosa sono la verità e la giustizia.
Se un bambino vive con la sicurezza, impara ad avere fiducia in se stesso e in coloro che lo circondano.
Se un bambino vive con la benevolenza, impara che il mondo è un bel posto in cui vivere.
Se vivi con serenità, il tuo bambino vivrà con la pace dello spirito.
Con che cosa sta vivendo il tuo bambino?*

I bambini imparano ciò che vivono di Dorothy Law Nolte

SCUOLA E CONTESTO

LA STORIA

LA NASCITA DELLA SCUOLA

Nel 1922, per iniziativa del Parroco Don Giovanni Maria Stefanini e di un Comitato promotore, sorse in Casarsa della Delizia un Asilo Infantile che assunse la denominazione di “Asilo Infantile Sacro Cuore di Casarsa”.

Alla sua conduzione vennero chiamate le Suore della Provvidenza, che svolsero la loro opera educativa con grande capacità e dedizione fino all’anno 1995.

Il modesto patrimonio iniziale dell’Ente derivò da pubbliche offerte di enti e privati. In un primo tempo, ai sensi del R.D. 24.11.1938, n.2066, L’ente ha acquisito la qualifica di “Ente Morale” e, successivamente, con D.P. Reg. Autonoma FVG, n. 0445, del 12 dicembre 2003, ha acquisito la qualità di persona giuridica di diritto privato, con conseguente sua iscrizione, in qualità di associazione riconosciuta, nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche della predetta Regione, al n.91.

Come risulta dal suddetto registro, l’esatta denominazione dell’Ente è “SCUOLA MATERNA SACRO CUORE”.

CONTESTO TERRITORIALE

ANALISI DELL’AMBIENTE SOCIO CULTURALE

Casarsa della Delizia è una cittadina posta nel confine orientale della Provincia di Pordenone, a ridosso del fiume Tagliamento. Casarsa della Delizia si estende per

circa km 20,41 e confina con i comuni di Valvasone-Arzene, Zoppola e San Vito al Tagliamento. Ha una popolazione di oltre 8.000 abitanti, distribuiti nei principali centri di Casarsa e San Giovanni (frazione).

Negli ultimi anni, l'utenza della scuola è composta da famiglie provenienti da diverse nazionalità e da diverse estrazioni sociali. Inoltre, il fatto di essere un importante snodo ferroviario/stradale e centro di basi militari, fa sì che ci sia un grande flusso di persone, ma con caratteristica di pendolarismo. Questa instabilità si riflette anche nell'iscrizione e frequenza dei bambini.

Si è rilevato un fenomeno di incostanza che si manifesta nei seguenti casi:

- iscrizione ad A.S. iniziato
- ritiro prima della fine del percorso scolastico
- assenteismo per lunghi periodi di tempo.

La varietà nella composizione dell'utenza, unita alla tradizione contadina locale, deve divenire punto cruciale su cui impostare percorsi didattici che mirino alla costruzione dell'identità personale e portino ad un atteggiamento di apertura verso le diversità.

RISORSE DEL TERRITORIO

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il territorio in cui è inserita la scuola è ricco di risorse che costituiscono un'opportunità alla quale attingere per costruire dei progetti condivisi, volti ad arricchire l'offerta formativa e a rendere l'intervento educativo aderente alla realtà. Per questo, negli anni si sono costruiti dei rapporti collaborativi con diversi Enti territoriali e istituzionali, appartenenti all'ambito culturale, sociale, associativo e sportivo.

ENTI ISTITUZIONALI	F.I.S.M., Comune di Casarsa della Delizia, ASS.n°5, parrocchia, "La nostra famiglia" (centro polivalente di riabilitazione)
SERVIZI CULTURALI	Biblioteca civica
SERVIZI SOCIALI	C.A.O. (Centro Ascolto e Orientamento), ambito territoriale di San Vito, osservatorio sociale comunale
SETTORE AMBIENTALE	Ambiente e servizi, Rigiochiamo
ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO	Protezione civile, Comitato Genitori, CRI (Croce Rossa Italiana), AGESCI, ACR, Caritas parrocchiale, Pro Casarsa, Progetto Giovani, Disegno

SCUOLE	I.C. Casarsa, Asilo Nido “La tua cassetta magica”, asilo nido “Domenico Agusta”, asilo nido “Il Colibri”, scuola dell’infanzia paritaria “Giovanni XXIII” Valvasone-Arzene, scuola dell’infanzia “Mons. Giacopo Jop” San Giovanni di Casarsa.
COOPERATIVE SOCIALI E IMPRESE SOCIALI	“Il piccolo principe”, “Il Noce”, “LaLuna”, “La volpe sotto i gelsi”
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	S.A.S. calcio Casarsa, Polisporiva Basket Casarsa,...

AMBITO 6.2

Casarsa della Delizia fa parte dell'Ambito Distrettuale 6.2 Sanvitese assieme ai comuni di San Vito al Tagliamento, Arzene, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Sesto al Reghena, Valvasone.

Il piano di zona (PDZ), sottoscritto da molti enti istituzionali e privati del territorio, riordina, innova e definisce il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali regionale, promuovendo i principi dell'universalità, dell'integrazione delle politiche e della sussidiarietà. Il Piano di Zona (PDZ) è lo strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali del territorio, di competenza dei Comuni associati negli ambiti distrettuali e costituisce lo strumento principale di partecipazione degli attori sociali al sistema integrato; esso prevede percorsi integrati per il benessere della persona, della famiglia e della comunità. In tale contesto sono numerose e concrete le occasioni di inter-scambio con:

- l'Assistente Sociale Comunale

- I referenti dell'Equipe Minori
- Le psico-pedagogiste del CAO, in particolar modo con la nostra referente di zona Mara Corallini

con le quali vengono stabiliti rapporti per momenti di: RIFLESSIONE, PROGETTAZIONE E/O CONSULENZA.

Il territorio offre diversi servizi a sostegno della genitorialità e delle donne, soprattutto immigrate, sulle quali ricade spesso il compito esclusivo dell’educazione dei figli. Esse spesso sono prive di mezzi comunicativi (lingua italiana) necessari per approcciarsi ai servizi educativi fondamentali e di supporto (scuole, Pediatra, associazioni sportive, ...). La scuola sostiene, incentivando la partecipazione di quei genitori che si trovano in un momento di difficoltà, i seguenti servizi presenti nel territorio: Gruppo Donne, Informa donne, Spazio gioco Insieme, Spazio gioco Pollicino

OSSERVATORIO SOCIALE COMUNALE

Il Comune di Casarsa della Delizia, nell'intento primario di tutelare le fasce più svantaggiate della popolazione locale e promuovere la solidarietà della comunità civile, regolamenta la composizione e le attività dell'Osservatorio Sociale.

L'Osservatorio Sociale è una struttura aperta alla partecipazione di tutte le realtà che pur operando in campi diversi contribuiscono alla prevenzione del disagio e al benessere sociale della popolazione. Sono organi dell'Osservatorio Sociale: l'Assemblea e le Commissioni.

L'obiettivo prioritario dell'Osservatorio Sociale è dare un contributo allo sviluppo delle politiche sociali del Comune.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA TERRITORIALE

Il 20 novembre 2012 il Comune di Casarsa sottoscrive con le famiglie del territorio e diverse agenzie educative un Patto Educativo. Tra i firmatari di questo patto c'è anche la nostra Scuola che assieme agli altri firmatari si impegna a promuovere la crescita di ciascun bambino secondo i valori:

- Dell'accoglienza
- Del rispetto di ogni persona
- Della costruzione di una relazione positiva
- Della cura delle cose proprie, altrui e dell'ambiente
- Della solidarietà e della condivisione

RISORSE INTERNE

TEAM EDUCATIVO

Possono far parte del corpo docente cittadini italiani e non, purché in possesso di un titolo di abilitazione prescritto per l'insegnamento impartito, anche se conseguito in uno dei paesi membri dell'UE o in un paese non comunitario.

I docenti, assunti dall'ente gestore, assumono le linee del progetto educativo e gli indirizzi programmatici della scuola, nel rispetto della libertà didattica.

Essi seguono il regolamento interno e il mansionario stilati dal Consiglio di gestione in rispetto al contratto in essere (FISM) e alle normative vigenti.

Il numero delle docenti garantisce la copertura del rapporto 1 insegnante/20 bambini ed il funzionamento del servizio dalle ore 8.00 alle ore 16:00.

Ogni insegnante è presente nel plesso con un turno definito all'inizio dell'anno scolastico. Oltre alle insegnanti di sezione, sono presenti delle figure supplementari specializzate che garantiscono e consentono l'ampliamento dell'offerta formativa, lo svolgimento dei laboratori, la custodia e cura dei bambini.

IL PERSONALE AUSILIARIO

Tutto il personale ausiliario presente nella scuola è in possesso di titoli e della formazione prevista dalla normativa vigente per i rispettivi ruoli professionali ed ha un rapporto di collaborazione subordinato.

- Due operatori incaricati del servizio di post scuola

Si occupano della sorveglianza ed educazione dei bambini a loro affidati, previa specifica richiesta dei genitori

- Una addetta al servizio mensa con orario part-time

Si occupa della produzione e della somministrazione dei pasti seguendo il menù creato dai dietisti della Azienda Sanitaria

- Un aiuto servizio mensa

È una persona in borsa lavoro che aiuta l'addetta alla mensa per la pulizia dei locali

- Due figure addette al servizio di pulizia con orario part-time

Si occupano della pulizia degli spazi interni ed esterni della scuola

L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

La scuola ha nel suo organico una assistente amministrativa con orario part-time. Si occupa della parte amministrativa ed economica della scuola in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione e la Coordinatrice della scuola

IL COORDINATORE

Il coordinatore delle attività educative e didattiche è designato dal gestore nella propria responsabilità, avendo cura di avvalersi di personale che abbia adeguata qualificazione didattico-pedagogica.

Il coordinatore didattico deve essere cittadino italiano o di paesi membri della UE, con bagaglio di esperienza in campo didattico-pedagogico, nonché in possesso di titolo professionale non inferiore a quelli previsti per il personale docente.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

La scuola considera la formazione continua un diritto-dovere del personale docente e non docente e pertanto promuove e favorisce l'aggiornamento professionale. Il piano annuale di aggiornamento individuale e comune delle insegnanti è concordato dal collegio docenti alla fine dell'anno scolastico precedente. Le attività di aggiornamento del personale docente si concretizzano in:

- corsi di aggiornamenti proposti dalla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne)
- corsi sull'igiene e la sicurezza

- percorsi di formazione tenuti dalle agenzie educative presenti nel territorio: Centro di Ascolto e Orientamento del sanvitese, A.A.S. N.5 del “Friuli Occidentale”;
- corsi di aggiornamento per l’Insegnamento della Religione Cattolica organizzati dall’Ufficio Scuola della Diocesi di Concordia-Pordenone;
- corsi di approfondimento su temi individuati attraverso l’osservazione dei bambini all’interno del contesto scolastico.
- per il triennio che segue la scuola continua la formazione interna per la creazione del teamwork

ACCOGLIENZA STUDENTI

La scuola ha stipulato delle convenzioni per l'accoglienza di studenti che devono svolgere le ore di alternanza scuola-lavoro (Liceo San Vito, Istituto SARPI) e di tirocinio (Università degli Studi di Udine e di Trieste, Università Pegaso). Queste convenzioni definiscono il rapporto di collaborazione, specificando finalità, ruoli di ciascun ente coinvolto.

IMPIANTO PEDAGOGICO E METODOLOGICO

PRINCIPI

La scuola opera secondo i Principi sanciti dalla Costituzione Italiana negli art. n° 3, 33, 34:

UGUAGLIANZA La scuola offre un servizio pubblico rivolto alle famiglie e ai loro bambini a prescindere delle differenze di ogni ordine etnico, religioso, economico, socio-politico, delle condizioni psicofisiche.

IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ Tutto il personale agisce secondo criteri di equità e trasparenza, dando attenzione al singolo bambino. La scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio educativo.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE La scuola per trasmettere i suoi valori favorisce e promuove l'incontro, l'accoglienza e la collaborazione delle diverse componenti della comunità educante: bambini, genitori, personale docente e non.

La scuola fonda il proprio Progetto Educativo nel rispetto:

- della legislazione civile in materia scolastica
- delle direttive ministeriali (Indicazioni Nazionali 2012, Indicazioni nazionali e nuovi scenari 2018, Linee Pedagogiche per il sistema 0/6)
- dei documenti ufficiali europei (Raccomandazioni Competenze in chiave Europea 2018, Agenda Europea 2030)

La scuola promuove:

- l'alleanza, il dialogo e la fiducia con le famiglie e i servizi extra-scolastici
- Un'idea di scuola come comunità educante
- Una cultura che pone al centro i bisogni della persona
- Atteggiamenti di accoglienza e solidarietà
- Rapporti incentrati sulla relazione positiva e sulla cooperazione
- Un'educazione che indirizza verso comportamenti di rispetto verso la natura, ecologici e sostenibili

VALORI

La scuola favorisce la formazione integrale del bambino, come portatore di istanze evolutive rispetto alle dimensioni emotive, affettive, spirituali, cognitive, sociali, motorie ed espressive, attraverso i seguenti valori (vedi *Linee guida per una identità pedagogica delle scuole dell'infanzia FISM di Pordenone*):

RISPETTO DEL BAMBINO: come persona originale e unica con il riconoscimento, da parte degli adulti, della sua storia, del suo modo di essere e di porsi, delle sue tensioni e potenzialità evolutive e della sua necessità di essere preso in carico affettivamente con il suo mondo interno.

ACCOGLIENZA: intesa come disposizione empatica, da parte dell'adulto docente e di tutto il personale della Scuola, a rimodulare, rivedere i propri modi di porsi in relazione al divenire del bambino, al fine di favorire i suoi percorsi e i tempi individuali di crescita;

ASCOLTO: l'accoglienza empatica di cui sopra, trova un maggior significato nella coltivazione di un ascolto attento, di un dialogo continuo e di un confronto non giudicante, sia con il singolo bambino, sia con il gruppo classe, affinché la relazione educativa e le attività proposte siano specificatamente rivolte ai bambini e alla sezione e/o gruppi di lavoro di cui si è responsabili, implicando rispetto per i loro interessi e le loro potenzialità valorizzate anche attraverso un ambiente di vita rassicurante;

RISPETTO DELLE DIVERSITÀ: ogni bambino porta con sé la storia della sua famiglia, i suoi personali vissuti, la sua originale modalità di essere al mondo. Pertanto, alla luce del rispetto dovuto ad ognuno e nell'ottica dell'accoglienza, ne proviene la capacità di accettare profondamente, oltre la tolleranza, le diversità presenti in un gruppo in un'ottica inclusiva. Accettazione profonda dapprima da parte dell'adulto docente che avrà un atteggiamento di condivisione, partecipazione e solidarietà alle vicende del bambino, per far in modo che poi queste modalità diventino anche, con un'attenta regia educativa, presenti e attive fra bambini. Essi,

attraverso gli inevitabili conflitti propri dell'età evolutiva, perverranno nel tempo ad un adeguato livello di cooperazione fra di loro;

CURA: è indiscutibile, alla luce di tutti i contributi religiosi e culturali della tradizione occidentale, che la cura forma e sostanzia la persona, pertanto la relazione educativa sarà caratterizzata da un'estrema attenzione ai momenti di cura (pranzo, riposo, igiene personale) nonché ai modi di porsi e intervenire delle docenti intesi come posture, toni di voce, gesti, rispetto alla gestione del bambino e dell'intero gruppo. Infine è importante la cura degli ambienti, della loro disposizione e dei relativi materiali, dei manufatti dei bambini e la valorizzazione delle azioni quotidiane. È importante sviluppare nel bambino anche il rispetto per le cure che riceve e avviarlo alla gratitudine.

AUTONOMIA: attraverso il riconoscimento dell'originalità di ogni persona e delle sue potenzialità, della sua presa in carico affettiva e della cura nei suoi confronti, si può guidare il singolo bambino verso la conquista progressiva di livelli sempre più articolati di autonomia corporea, sociale, cognitiva ed etico-morale. L'accompagnamento all'autonomia chiede alle docenti una paziente proposta di esperienze ed attività educative che aiutino il bambino a fare da sé e a prendere progressivamente iniziative alla conquista di primi spazi di libertà. La libertà è la capacità del bambino di prendere o proporre iniziative, muovendosi autonomamente nello spazio scuola.

COLTIVARE FIDUCIA E SPERANZA: valorizzare è un concreto atteggiamento di ascolto e dialogo, di raccolta attenta delle parole del bambino, delle sue idee, nonché la fiduciosa accoglienza di come il bambino si presenta all'adulto; adulto che può coltivare speranza nel bambino stesso di "potercela fare", quindi di crescere e svilupparsi con il desiderio e il piacere di "mettersi alla prova", comprendendo, col tempo, che ogni errore è un punto di partenza verso nuove conquiste.

CREARE STUPORE: nel processo di crescita del bambino l'incontro con il mondo avverrà in un contesto dove l'ascolto delle sue domande ("i suoi perché"), del suo meravigliarsi e stupirsi, del suo incuriosirsi, siano punto di partenza per le docenti per confronti, conversazioni, piste di ricerca e di scoperta che tengano aperte nel bambino le domande fondamentali di ognuno di noi (perché ci siamo, da dove veniamo).

CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA: se la famiglia è il luogo di elaborazione di quanto il bambino porta con sé a scuola, la Scuola è un'opportunità per bambini e famiglie per aprirsi al sociale e al mondo. La ricerca di un'alleanza educativa con le famiglie, pur nella diversità dei loro mandati sociali, è fondamentale in un'ottica di reciproco arricchimento a favore dello sviluppo di un progetto di vita condiviso del bambino. Pertanto, la Scuola e le insegnanti condivideranno con i genitori le scelte pedagogiche ed educative, favoriranno la loro partecipazione alla vita della Scuola

affinché si vada sviluppando una cooperazione attiva fra scuola-famiglia nonché solidarietà fra le famiglie stesse.

I DIRITTI DEI BAMBINI Inoltre la scuola rispetta in ogni suo agire educativo i diritti dei bambini espressi nella **Convenzione Internazionale Sui Diritti Dell'infanzia** I nostri bambini sono il nostro bene comune, loro hanno diritto: ad una terra sana e "pulita" per salvaguardare il loro futuro, ad una società, una comunità ed una scuola sana.

QUALE BAMBINO

I bambini nella fascia dai 2-6 anni sono osservatori, esploratori, ricercatori; agiscono, sperimentano e comprendono in modo totale, con la mente, con il cuore e con le mani; possiedono molti modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro; sono portatori di un bagaglio di potenzialità e di esperienze. I nostri bambini vivono inoltre esperienze costanti di multi-culturalità sia all'interno che all'esterno della scuola. La diversità è ricchezza, offre ai bambini la possibilità di sperimentare nuovi sé, scoprire ed apprezzare le differenze. D'altra parte ci sono diversi bambini che vivendo il bilinguismo presentano delle difficoltà nell'acquisizione della lingua italiana e questo porta la scuola a doversi impegnare maggiormente per offrire migliori occasioni di apprendimento di cui ne beneficeranno tutti i bambini.

IL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia della scuola, le Indicazioni sono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Un testo aperto, che la comunità degli insegnanti è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento definiti centralmente nelle Indicazioni. Nel PTOF viene esplicitato il curricolo implicito ed il curricolo esplicito

IL CURRICOLO IMPLICITO

Il curricolo隐含的, prevede una organizzazione dell'ambiente scolastico: materiali a disposizione, routine, strutturazione degli spazi, organizzazioni dei tempi e valorizzazione della relazione interpersonale.

LA RELAZIONE Gli interventi educativi proposti partono dal concetto che ogni momento in cui i bambini giocano ed esibiscono crisi di collera, scatti d'ira, paure incontrollate divengono opportunità per insegnare loro abilità come la capacità di:

- ✓ comunicare, in modo chiaro e rispettoso, i propri desideri;
- ✓ di compromesso;
- ✓ di rinuncia;
- ✓ di negoziazione;
- ✓ di perdono;
- ✓ e l'ascolto riflessivo

Ricordiamo quindi che il bambino ha bisogno di fare esperienze difficili, come vivere frustrazione, paura, rabbia, tristezza, perché esse gli permetteranno, assieme ad *un adulto in grado di offrirgli un comportamento equilibrato*, di crescere sereno.

Per far ciò gli educatori devono innanzitutto comprendere i bisogni emotivi, gli stati mentali dei bambini e attivare una comunicazione attenta, calorosa ed efficace.

L'AMBIENTE Predisporre lo spazio è un'attività importante nel lavoro educativo, perché "l'adulto esercita la propria funzione di sostegno allo sviluppo non solo quando interviene nel rapporto diretto col bambino, ma anche quando agisce indirettamente organizzando il contesto". I criteri di progettazione non intendono delineare un modello, in quanto ogni progetto deve nascere da un'attenta osservazione dei suoi fruitori, rispondendo ai loro interessi e bisogni.

Lo spazio di ogni servizio educativo per l'infanzia costituisce lo scenario nel quale i bambini agiscono e concorre a potenziare o inibire il loro sviluppo globale. Deve rispondere alle necessità dei bambini di: socialità, esplorazione/scoperta, gioco libero, sperimentazione, raccoglimento.

Esso è pensato e adeguatamente strutturato diventando così il **terzo educatore** che agevola il raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'ambiente scolastico assieme alla relazione "di cura" dell'insegnante sono le fondamenta per una scuola efficace e significativa per l'educazione del bambino.

I MATERIALI I materiali sono un altro elemento fondamentale nella costruzione del progetto educativo. Essi possono essere strutturati o occasionali, naturali o organizzati e sono utilizzati in ogni attività e in ogni momento della giornata. I materiali sono mediatori tra il bambino e la realtà, ovvero essi costituiscono un ponte di collegamento tra il modo interno del bambino, il suo pensiero, la sua fantasia e l'ambiente esterno, differenziato, complesso, molteplice.

La varietà del materiale offerto risponderà alle seguenti necessità del bambino:

DI ESPLORAZIONE, DI RICERCA, DI CURIOSITÀ, DI MANIPOLAZIONE

Essi attiveranno i processi di natura logica nel bambino, gli permetteranno la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle

conoscenze, delle capacità di riordino e di classificazione. Proprio come gli spazi, la tipologia dei materiali, la loro ricchezza per forma, qualità, composizione e quantità, la loro predisposizione, la sistemazione e la modalità di offerta, la possibilità o meno da parte dei bambini di poterli scegliere in modo autonomo, raccontano la pedagogia di una scuola, le scelte e i pensieri educativi degli insegnanti.

ROUTINE Con il termine routine indichiamo tutte le attività quotidiane che scandiscono il tempo di vita a scuola con regolarità e prevedibilità, eventi stabili e ricorrenti che nello scorrere della vita quotidiana, fatta di tante significative esperienze, restituiscono al bambino il senso della stabilità e della continuità.

Le routine svolte con la necessaria lentezza del tempo dell'apprendimento, dell'incontro con l'altro, esse possono diventare tempi preziosi di sviluppo e di crescita, in quanto attraverso le routine il bambino mette in atto comportamenti autonomi, acquista un tempo essenziale di calma per apprendere; socializza e si relaziona con altri; mette alla prova e dà espressione a competenze cognitive e relazionali in situazioni piacevoli e motivate. Attraverso comportamenti ed azioni abituali il bambino riesce a sviluppare l'autonomia, consolidare le abilità, cogliere la ripetitività e la ciclicità degli eventi. È dalla ripetitività degli eventi che nasce il ricordo, l'espressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere e pertanto la sicurezza in sé stesso negli altri. L'esperienza delle piccole cose, dei gesti quotidiani e delle routine favoriscono oltre alle conoscenze pratiche anche l'apprendimento di abilità e capacità utili per osservare e interpretare il mondo.

I tempi sono elementi chiave per il benessere del bambino, per incoraggiarlo ad esplorare, a interagire con gli altri, ad apprendere: tempi distesi consentono ai bambini di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni significative. I singoli momenti della giornata e le ritualità che li accompagnano aiutano i bambini a orientarsi nel tempo, ad organizzare le attività, ad affrontare le novità e gli imprevisti. Ripetizione e ricorsività, variazione e novità sono elementi essenziali per i processi di apprendimento e per la costruzione della conoscenza: le prime due offrono sicurezza e fiducia, le seconde stimoli e suggerimenti. Transizioni fluide e graduali tra i vari momenti della giornata predispongono i bambini al cambiamento e ai nuovi compiti, alle continuità e alle discontinuità, evitando frettolosità e tempi eccessivamente vuoti, creando aspettative positive, segnando i ritmi ed i tempi di attesa. L'organizzazione del tempo quotidiano comporta una ricerca di equilibrio dei bisogni e degli interessi del singolo con le esigenze sociali.

Il team educativo progetta le routine secondo i seguenti criteri: RASSICURAZIONE, RIPETIZIONE/VARIAZIONI, NOVITA', PREVEDIBILITA', TEMPI DISTESI

ACCOGLIENZA e INSERIMENTO Il momento in cui i bambini entrano a scuola è di fondamentale importanza. Per i bambini iniziare a frequentare la scuola dell'infanzia è un avvenimento e un'esperienza carica di cambiamenti, emozioni,

sensazioni e ciascun bambino mette in atto strategie personali affettive e cognitive per affrontarlo nel miglior modo possibile. L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce, soprattutto, per i bambini piccoli, l'inizio di un nuovo cammino che vede quest'ultimi alla loro prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono ai propri contesti familiari e nei quali si attiva una nuova percezione dell'io.

Le insegnanti così si assumono il difficile compito di guidare e accompagnare il bambino in questa nuova avventura, senza tralasciare alcun tipo di situazione personale e difficoltà nel distacco. Il momento dell'accoglienza pone le basi per una costruttiva collaborazione scuola--famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli e consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione". All'inizio di ogni anno il team educativo predispone spazi e tempi per una calda e cordiale accoglienza. L'organizzazione si pone i seguenti obiettivi:

- rendere agevole il distacco dalla figura di riferimento che lo ha accompagnato a scuola
- affrontare la giornata con serenità e gradualità emotiva
- porre attenzione ai genitori predisponendo un tempo necessario per uno scambio di informazioni stabilendo così buoni rapporti di collaborazione
- incentivare la conoscenza dei nuovi compagni, nuovi ambienti e nuove situazioni
- avere l'opportunità d'instaurare un rapporto autentico con l'insegnante
- trarre sicurezza ed un nuovo equilibrio emotivo.

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (LEGGE 104/92) La scuola mira a divenire una comunità che accoglie tutti gli alunni a prescindere dalle loro diversità funzionali e che offre diverse esperienze per la crescita individuale e sociale. L'inclusione viene realizzata attraverso una progettualità mirata, valorizzando le risorse interne e quelle offerte dal territorio. Per tale compito è necessario incentivare la collaborazione tra tutti i servizi che hanno in carico il bambino diversamente abile. Questo team progetterà un Piano Educativo Individualizzato con lo scopo di valorizzare le risorse e promuovere lo sviluppo del bambino.

ACCOGLIENZA BAMBINI STRANIERI La scuola definisce un protocollo d'azione per l'accoglienza degli alunni stranieri in modo tale da facilitarne l'inserimento. Questo documento può essere rivisto in base alle risorse della scuola. La sua adozione consente di attuare le indicazioni operative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica". Il protocollo si pone l'obiettivo di:

- Agevolare l'ingresso dei bambini stranieri a scuola
- Dare sostegno ai bambini durante la fase dell'inserimento

- Favorire un clima di accoglienza all'interno della scuola
- Entrare in relazione ed essere sostegno per le famiglie
- Definire i compiti di ciascun servizio

IL CURRICOLO ESPLICITO

In questo curricolo viene esplicitato cosa e come insegnare: ogni progettazione deve prevedere scelte metodologiche che valorizzano il GIOCO, L'ESPERIENZA, l'ESPLORAZIONE, LA RICERCA. Nella scuola dell'Infanzia non si proporranno lezioni frontali, dove l'insegnante spiega e il bambino ascolta, ma l'insegnante si presenta come una guida attenta, in ascolto, equilibrata che valorizza, motiva, stimola il bambino a essere protagonista di ogni situazione educativa. Il curricolo esplicito viene predisposto attraverso una progettazione annuale: il progetto prevede dei momenti di riflessione con i genitori, parte fondamentale della comunità educante.

LE FINALITA'

Come indicato nelle indicazioni Nazionali 2012 la scuola dell'infanzia mira a:

a) consolidare l'**IDENTITÀ**

Per quanto riguarda l'identità, andranno promossi atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, curiosità. Inoltre i bambini saranno stimolati a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi (emotivi), ad esprimere e gestire i propri sentimenti e le proprie emozioni e a sperimentare ruoli diversi e in contesti diversi.

b) sviluppare l'**AUTONOMIA**

Per lo sviluppo dell'autonomia, andrà stimolata la capacità di interpretare e governare il proprio corpo, compiere scelte autonome, di interagire con adulti e pari aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione, al rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente al fine di assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

c) far acquisire **COMPETENZE**

Per quanto concerne lo sviluppo della competenza, l'équipe educativa lavorerà per consolidare nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive e di riorganizzazione delle esperienze.

d) vivere le prime esperienze di **CITTADINANZA**.

Infine, per sviluppare il senso della cittadinanza si lavorerà per facilitare la scoperta degli altri e dei loro bisogni, per condividere regole definite attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del punto di vista, l'attenzione al pensiero dell'altro e per costruire un ambiente democratico, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Per permettere il raggiungimento delle finalità proposte nel curricolo della scuola dell'infanzia, oggi più che mai, il sistema scolastico deve offrire un ambiente inclusivo, che comprenda e riesca ad accogliere positivamente le diversità culturali e sociali, le differenze di capacità cognitive e di apprendimento, avvalendosi anche delle risorse fornite dalle nuove tecnologie.

CAMPPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza sono costruzioni culturali e portano il segno dell'intenzionalità, sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico - culturali. È compito della mediazione educativa aiutare il bambino a dare ordine e a orientarsi nella molteplicità degli stimoli che il contatto con la realtà fornisce e a avviarlo a organizzare i suoi apprendimenti. Gli insegnanti predispongono occasioni di apprendimento orientate e strutturanti per favorire nei bambini l'organizzazione di ciò che vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

I campi di esperienza sono:

1. *il sé e l'altro*
2. *il corpo e il movimento*
3. *immagini, suoni, colori*
4. *i discorsi e le parole*
5. *la conoscenza del mondo*

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

L'unione europea chiede ad ogni persona di possedere una serie di abilità e competenze da sviluppare per tutta la vita in diversi contesti di apprendimento. Le competenze vanno sviluppate nelle tre combinazioni:

- CONOSCENZE Saperе
- ABILITA' Saper fare
- ATTEGGIAMENTI Saper essere

Gli aspetti cardine che stanno alla base di tutte le competenze sono:

- Promozione delle SOFT SKILLS (autonomia, fiducia in sé stessi, flessibilità, resistenza allo stress, capacità di pianificare e organizzare, precisione e

attenzione ai dettagli, apprendere in maniera continuativa, conseguire obiettivi, gestire le informazioni, spirito d'iniziativa, capacità comunicativa, problem solving)

- Rendersi autonomo, critico e propositivo, assumersi responsabilità
- Sviluppare competenze personali e sociali (empatia, solidarietà rispetto per il proprio benessere e per l'alterità)

Le competenze chiave europee, sviluppate attraverso i campi d'esperienza, contribuiscono a mantenere l'apprendimento dinamico, attento ai cambiamenti e ai vari ambiti culturali ed educativi dai quali provengono i bambini.

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	CAMPI DI ESPERIENZA
1.Comunicazione nella madre lingua	I discorsi e le parole
2. Comunicazione nelle lingue straniere	I discorsi e le parole
3.Competenze di base matematica, scienze e tecnologia	La conoscenza del mondo
4. Competenze digitali	Immagini - Suoni - Colori
5. Imparare a imparare	Tutti: Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini - Suoni - Colori; Discorsi e parole; La conoscenza del mondo.
6.Competenze socialie civiche	Il sé e l'altro
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutti: Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini - Suoni - Colori; Discorsi e parole; La conoscenza del mondo.
8. Consapevolezza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento; Immagini - Suoni - Colori

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA DIDATTICA

Il progetto educativo può essere definito come quello strumento che sviluppa un processo educativo all'interno di un contesto di apprendimento. È, dunque, un vero e proprio progetto di lavoro che delinea e descrive un percorso con l'obiettivo di realizzare specifiche finalità educative.

La progettazione annuale parte dall'osservazione spontanea, strutturata e costante delle **risorse**, dei **bisogni** e delle **potenzialità** dei bambini nella fascia 2-3 e 3-6 anni iscritti nella scuola per l'anno scolastico in corso. La metodologia di lavoro sarà

scelta in base alle caratteristiche dei bambini in questa fascia d'età e alla funzione specifica della scuola.

Il progetto educativo è l'espressione della necessità di promuovere nei bambini una crescita personale e sociale. Nella scuola dell'infanzia viene rivolta grande attenzione alla programmazione didattica ma anche alla progettazione educativa, con ciò si intende sicuramente una scuola attenta alle finalità educative e non solo didattiche.

Questa scuola propone all'interno del progetto educativo annuale le seguenti progettualità:

➤ **ATTIVITA' DI SEZIONE (UDA)**

Assumendo come quadro di riferimento le Indicazioni nazionali 2012, in cui si delinea il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, la progettazione non può prescindere da una struttura curriculare per COMPETENZA. Le competenze si possono formare con un solido bagaglio di contenuti e di abilità, di conseguenza la competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti questi apprendimenti, accompagnati da meta-cognizione e motivazione. La didattica per competenze si sviluppa attraverso la costruzione di Unità di Apprendimento.

Le Uda possono essere definite come moduli formativi all'interno dei quali si articola un percorso didattico-pedagogico coerente, dinamico e organico. Esse descrivono un processo che ponendo l'attenzione sull'apprendimento del bambino, promuove, in un intreccio aperto alla personalizzazione, la valorizzazione delle conoscenze e abilità favorendo la trasformazione delle capacità di ciascuno bambino in competenza.

➤ **LABORATORI**

I laboratori sono un'opportunità per poter garantire a tutti i bambini una maggiore quantità di esperienze, diversificate per età, dove ogni bambino acquisisce nuove abilità e nuove conoscenze. I laboratori seguono alcuni passaggi:

- 1 l'insegnante pone ai bambini il tema/problema che dovranno risolvere insieme
- 2 i bambini con la supervisione dell'insegnante osservano/riflettono sul problema
- 3 il gruppo fa delle ipotesi
- 4 i bambini sperimentano
- 5 i bambini con l'insegnante evidenziano ciò che hanno appreso: conoscenze e abilità

➤ **PERCORSI CON ESPERTI**

All'inizio dell'anno scolastico il collegio docenti definisce i percorsi utili al raggiungimento degli obiettivi educativi/didattici. Essi potranno essere svolti grazie a risorse interne o esterne e andranno ad AMPLIARE L'OFFERTA FORMATIVA

➤ PROGETTI

La scuola prevede la ideazione di progetti annuali che racchiudono in sé una serie di iniziative diversificate, più o meno strutturate, tutte volte a raggiungere le medesime finalità, definite in base ai bisogni emersi durante l'osservazione. Esse possono riguardare la continuità verticale, il coinvolgimento dei genitori, educazione alla cittadinanza o all'utilizzo consapevole delle tecnologie, educazione alla salute, educazione alla sicurezza,

LA METODOLOGIA

La scuola deve tenere il passo di generazioni di bambini nativi digitali, iperstimolati, con un'identità culturale variegata, è tenuta, così, ad attuare una didattica per molteplici diversità, attraverso metodologie differenti che dovranno essere: efficaci, efficienti ed equi. Il processo e il meccanismo dell'educazione è un fatto impegnativo e complesso perché le sue implicazioni nella vita di un individuo sono rilevanti, perciò l'insegnante si dovrà adeguare all'alunno attraverso una didattica inclusiva.

Il docente inclusivo è colui che:

- valorizza le diversità degli alunni
- sostiene ogni bambino
- lavora con gli altri (docenti famiglia e territorio) cooperando
- si aggiorna e si forma professionalmente.

In questo contesto insegnare significa partire da ciò che ogni singolo alunno sa fare e da lì avviare il processo di apprendimento

La nostra scuola prevede l'utilizzo di diverse metodologie in modo tale da poter aiutare il singolo bambino a raggiungere il massimo del suo potenziale.

Nella scuola dell'infanzia è importante che le metodologie utilizzate siano attive ovvero Dall'AGIRE del bambino giungano al CAPIRE, PENSARE e RIELABORARE. Proponiamo perciò metodologie incentrate sul FARE, poiché il bambino apprende attraverso le esperienze, il corpo, i sensi. Le proposte saranno graduali e attente alle esigenze e alle capacità del singolo e del gruppo, assecondando le predisposizioni di ciascuno. Nella nostra scuola non sono MAI previsti momenti di lezioni frontali, ogni apprendimento verrà acquisito attraverso il gioco libero, strutturato e metodologie didattiche attive.

Il team educativo riflettendo sulle caratteristiche cognitive, emotive e sociali, conoscendo i bisogni emotivi e gli stati mentali di ciascun bambino, progetta ogni aspetto della quotidianità: routine, relazioni, proposte educative, esperienze didattiche, ... Pertanto la scuola:

- attiva esperienze che sviluppano nel bambino la consapevolezza di ciò che sta facendo, del perché lo fa e quando è opportuno farlo.
- propone attività che stimolano contemporaneamente lo sviluppo delle abilità motorie, cognitive, relazionali ed emotive.
- crea le condizioni per favorire l'individuazione e lo sviluppo delle potenzialità e dei linguaggi di ciascun bambino.
- parte dalle caratteristiche individuali per poi moltiplicarle, ampliarle e trasformarle grazie alla interazione e alla cooperazione con altri bambini e adulti.
- propone diverse possibilità di vivere esperienze gratificanti, rispettose, stimolanti per compensare i vuoti che a volte vivono a causa di condizioni di povertà sociale e/o economica.
- offre le stesse opportunità perché davanti alla comunità i bambini sono tutti uguali, ma la scuola prevede anche un approccio individualizzato perché è ognuno di loro è unico ed irripetibile.
- aiuta i bambini a dare un senso alla moltitudine di informazioni con cui ogni giorno i bambini vengono a contatto.

LA SCUOLA CHE RIFLETTE

Alle insegnanti compete la responsabilità della valutazione e della cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. Pertanto è necessario prevedere momenti di osservazione strutturata e verifiche specifiche.

L'OSSERVAZIONE

Capire il bambino e agire di conseguenza è l'elemento essenziale nella azione educativa e questo, sicuramente, passa attraverso l'osservazione; essa è inoltre adatta per raccogliere elementi di riflessione sul proprio lavoro e per modificare le scelte non congruenti.

La scuola predispone due tipi di osservazioni:

1. DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA
2. DELLE DINAMICHE RELAZIONALI

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le verifiche sono quelle attività che vengono proposte per verificare il raggiungimento degli obiettivi educativi-didattici prefissati. Per la verifica si possono

utilizzare strumenti come situazioni-problema, compiti di realtà, compiti autentici, debriefing,...

Attraverso queste verifiche il team docente potrà valutare l'efficace del progetto stesso, in termini di raggiungimento individuale degli obiettivi prefissati. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne.

DOCUMENTAZIONE

La storia di ciascun bambino si definisce all'interno di una rete di esperienze e di relazioni, all'interno di vissuti che evolvono nel tempo. La memoria documentativa sostiene la crescita, qualifica i processi di ricerca, li dà significato, arricchendo contemporaneamente il sapere del singolo e del gruppo. È attraverso la documentazione che i processi d'apprendimento si manifestano, vengono condivisi all'interno del gruppo sezione, vengono comunicati ai genitori, al gruppo di lavoro. Molti sono gli strumenti che la scuola utilizza per documentare l'evoluzione del progetto educativo, per condividere "saperi", idee, pensieri di adulti e bambini che abitano e caratterizzano la scuola. e molte sono le strategie per rendere visibile i percorsi di lavoro: fotografie, video, dialoghi, ...

L'OFFERTA FORMATIVA

GLI SPAZI

SPAZI ESTERNI

La nostra scuola nel triennio 2022-25 ha posto l'attenzione nella costruzione del giardino anteriore. I bambini per crescere sani, attivi e sicuri di sé devono poter vedere, udire, toccare, sfiorare, annusare, afferrare, muoversi, avvicinarsi, allontanarsi, fermarsi, correre ed esplorare, in spazi aperti e sicuri. L'educazione all'aria aperta permette al bambino di conoscere e vivere una quotidianità piena di scoperte ed emozioni. La scuola attiva diverse esperienze nel giardino educativo appositamente progettato e strutturato Queste esperienze si basano su un innovativo approccio sensoriale che ha come obiettivo primario il rafforzamento

delle competenze emotivo-affettive, relazionali, espressivo-creative e motorie del bambino.

Giardino anteriore **GIARDINO DI “AGATA”** (Ascolta Guarda Annusa Tocca Assaggia) con i seguenti spazi:

- ZONA DI CURA
- ZONA DI RICICLO E RIORDINO
- ZONA DI RELAZIONE
- ZONA DI MOVIMENTO ATTIVO
- ZONA PER I PIÙ PICCOLI
- ZONA DI QUIETE
- ZONA CREATIVA
- L'ORTO DIDATTICO

Giardino posteriore **GIARDINO DI “SASSI”** (Salire, Arrampicare, Saltare Scivolare Imparare) Rimane uno spazio, dove il bambino può sperimentare in libertà il corpo in movimento, divertirsi o trovare uno spazio per recuperare pace e tranquillità.

SPAZI INTERNI

La nostra scuola per il triennio 2025-28 predisponde i seguenti spazi interni:

	DOVE	COSA
4 sezioni	Piano terra	Sezioni scuola infanzia
Biblioteca	Primo Piano	Spazio per la lettura dei libri, il gioco teatrale attraverso i burattini e i giochi cognitivi che richiedono un posto che facilita la concentrazione
Salone	Piano terra	Salone multi funzionale: accoglienza, pranzo, merenda pomeridiana e uscita
laboratorio	Piano terra	Spazio per i laboratori
Palestra	1 piano	Spazio per l'attività motoria come psicomotricità, yoga, motoria
Dormitori	1 piano	Stanze per la nanna dei bambini sezione primavera e piccoli
1 Sezione	1 piano	Sezione primavera

Le **SEZIONI** si organizzano per angoli e centri di interesse ed ogni sezione ne predisponde almeno cinque. Durante l'anno scolastico l'insegnante può modificare l'assetto organizzativo di un angolo per introdurre giochi sensoriali, materiale destrutturato, travasi, materiali naturali, in base ai bisogni dei bambini, al progetto educativo e agli obiettivi da perseguire. In ogni angolo l'insegnante modula quanti

bambini vi possono accedere per rendere lo spazio rassicurante ed usufruibile nel modo adeguato.

I TEMPI

ROUTINE

La scuola prevede la seguente organizzazione della giornata:

ORGANIZZAZIONE GIORNALIERA	
7.30 / 8.00	Pre-scuola in Salone
8.00 / 8.45	Accoglienza in salone
8.45 / 9.30	Bagno e Merenda di Frutta in Sezione
9.30 / 11.00	Attività Didattica in sezione, Ampliamento offerta formativa o laboratori secondo programma annuale
11.00 / 11.30	Bagno
11.30 / 13.00	Pranzo in salone (se necessario in due turni)
13.00 / 13.15	<i>Uscita piccoli e primavera</i>
13.15 / 13.30	<i>Uscita grandi e medi</i>
13.00 / 14.00	Bagno e gioco libero per i bambini medi e grandi
12.30 / 14.30	<i>Piccoli: nanna</i>
14.00 / 15.10	Attività Didattica in sezione, Ampliamento offerta formativa o laboratori secondo programma annuale
15.10 / 15.30	Bagno e Merenda in salone
15.30 / 16.00	<i>2 Uscita secondo indicazioni</i>
16.00 / 17.30	DOPOSCUOLA

L'ORGANIZZAZIONE

ACCOGLIENZA

L'inserimento è un passaggio delicato vissuto dai bambini che per la prima volta entrano nella scuola. È un momento che dovrà avvenire in modo graduale per permettere un'osservazione approfondita dei bambini.

Viene posta così grande attenzione a questo delicato periodo, attraverso la proposta di attività appositamente strutturate per favorire l’ambientamento, la conoscenza degli spazi, la relazione con i compagni e lo sviluppo della fiducia nell’insegnante. Questo passaggio non ha inizio a settembre, con l’inizio dell’anno scolastico, ma vengono previsti degli incontri introduttivi che possano avviare la famiglia alla conoscenza della struttura e del personale. Gli incontri sono:

- nel mese di novembre/dicembre, il momento di **SCUOLA APERTA** per permettere alle famiglie interessate di visitare gli spazi, conoscere le insegnanti e ottenere informazioni sull’attività educativa e sull’organizzazione della Scuola;
- nel mese di maggio/giugno, un primo incontro rivolto ai genitori dei neo-iscritti, ove le insegnanti presentano l’organizzazione di una “giornata-tipo” a Scuola e lo svolgimento del primo periodo dell’a.s. venturo.

PROTOCOLLO PER L’ACCOGLIENZA DI BAMBINI DURANTE L’ANNO SCOLASTICO
L’inserimento dei bambini durante l’anno scolastico prevede: un incontro in orario extra scolastico tra insegnante di sezione, bambino/a e genitore. Il giorno seguente è previsto l’inserimento in sezione senza l’adulto di riferimento, per un’ora circa. Le giornate successive saranno organizzate e predisposte dopo una verifica dei primi momenti di inserimento, tra insegnanti e genitori.

LA GESTIONE DELLE DIFFICOLTÀ E PROGETTI SPECIFICI

In linea con le circolari ministeriali emanate, per i bambini e le famiglie in situazioni di difficoltà siano esse dettate da handicap fisici-neurologici o svantaggi socio-economici derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, la scuola attiva percorsi e programmi didattico-educativi che possano garantire loro il diritto all’istruzione e all’inclusività.

Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola viene redatto il P.E.I. a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l’anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l’alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all’educazione e all’istruzione, di cui ai primi quattro commi dell’art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5).

La legge 170/2010 segna un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, in cui il docente “prende in carico” l’alunno BES, facendo sì che tutto il collegio docenti e la didattica possa adeguarsi alle sue esigenze.

Inoltre, per promuovere l’inclusione di tutti i bambini all’interno della scuola, le insegnanti si impegnano a redigere un Piano Annuale per l’Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Qui di seguito i laboratori che possono essere attivati durante l'anno scolastico:

- *a piccoli gruppi,*
- *per fascia d'età,*
- *seguiti da specialisti interni o esterni*

Per tutti i bambini

- **PSICOMOTRICITÀ** possono essere proposte sedute di psicomotricità relazionale o pratica psicomotoria educativa e preventiva (PPA) è una pratica che accompagna le attività ludiche del bambino. Esse aiutano il bambino nel loro percorso di maturazione, favoriscono il passaggio “dal piacere di agire al piacere di pensare”. Il bambino matura il suo pensiero a partire dall’esperienza corporea.
- **YOGA-TIME** attività di yoga e mindfulness per sviluppare calma e concentrazione Lo scopo, degli incontri settimanali per l’intero anno scolastico, è quello di portare i bambini a compiere una trasformazione interiore che permetta loro di affrontare al meglio le difficoltà quotidiane. Il bambino imparerà a riconoscere le proprie emozioni per migliorare le relazioni; acquisire maggiore consapevolezza del proprio corpo, respiro, stato d’animo e talenti personali per approfondire la conoscenza di sé
- **MUSICA MAESTRO!** Incontri di educazione musicale. È un percorso completo che abbraccia tutte le esperienze del bambino/a attraverso una pratica unitaria e gratificante. Inserire la musica in un progetto educativo della scuola dell’infanzia, favorisce: -la formazione globale della personalità del bambino/a ; un coinvolgimento attivo e partecipe; l’acquisizione delle prime forme semplici di codificazioni scritte; l’uso dei linguaggi espressivi; lo sviluppo creativo: L’educazione sonora e musicale migliora l’espressione gestuale, corporea e il coordinamento psicomotorio, sviluppa il linguaggio, avvia alle prime operazioni logico-matematiche, accresce la creatività e l’originalità, migliora lo sviluppo affettivo, emotivo e la socializzazione attraverso le attività di gruppo.
- **ENGLISH-DAY** un giorno alla settimana per l’intero anno scolastico le attività educative didattiche quotidiane verranno svolte in lingua inglese Il progetto si pone l’obiettivo di avvicinare i bambini in età prescolare a una lingua straniera, sviluppando le prime abilità linguistiche attraverso attività ludiche e didattiche. Il metodo utilizzato è l’approccio comunicativo, attraverso cui il bambino potrà apprendere i suoni della lingua inglese in modo attivo e sfruttando le proprie sfere sensoriali.
- **IRC: AVVIO ALLA SPIRITALITÀ** In accordo con “Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la Scuola dell’infanzia e per il Primo Ciclo d’istruzione” del 2009,

vengono progettate attività e definiti gli obiettivi per la piena attuazione dell’educazione cattolica. *“Le attività in ordine all’Insegnamento della Religione Cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, apprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch’essi sono portatori.”*

Per i bambini di 4 e 5 anni

- **PASSAPAROLA** laboratorio di logopedia per lo sviluppo delle competenze linguistiche in comprensione e in produzione. Attraverso attività e giochi finalizzati in piccoli gruppi è possibile permettere ai bambini di sviluppare la capacità di ascolto, prerequisito essenziale per l’acquisizione di un linguaggio verbale che permette di favorire la capacità di interazione sociale progettando, elaborando e condividendo conoscenze. Le attività permettono inoltre il sostegno dei requisiti linguistici e metalinguistici che sottostanno alle abilità richieste all’ingresso alla scuola primaria. L’insegnante in questo processo di acquisizione linguistica ha un ruolo fondamentale, è colui che, attraverso una relazione educativa, permette di promuovere e motivare la comunicazione.
- **PET THERAPY e PET EDUCATION** Gli animali inseriti nei programmi educativi delle Scuole dell’Infanzia hanno una valenza emotiva molto importante; i benefici che il contatto genera nei bambini sono evidenti non soltanto a livello psicologico ma anche educativo. Si basti pensare come l’interagire con l’animale, il toccarlo, prendersi cura e giocare, siano tutte azioni che stimolano il desiderio di conoscere, di osservare e di socializzare. Infatti l’animale all’interno dei contesti educativi aiutano i bambini a sentirsi a proprio agio, a superare eventuali paure, blocchi emotivi o ansie. Inoltre un progetto con gli animali aiuta a migliorare empatia, comunicazione, collaborazione e rispetto per il diverso da sé.
- **ARTE-TERAPIA INTEGRATA** L’Arteterapia è concepita come mezzo di sostegno e di espressione dell’individuo, è in grado di favorire lo sviluppo del senso di identità e di promuovere una generale maturazione. Si pone l’attenzione al processo artistico e non al prodotto; quest’ultimo dà poi all’operatore una chiave per capire il modo in cui l’individuo vede ed interpreta la realtà, poiché ogni espressione grafica o artistica è manifestazione autentica di un sentimento o emozione.

Per i bambini di 5 anni

Un aspetto fondamentale del processo di maturazione del cervello, e quindi del processo maturativo della mente infantile, riguarda l’importanza che ha la motricità nel dare forma ad una serie di capacità mentali. Nel corso del suo percorso evolutivo, il cervello ha soprattutto bisogno di fare esperienze tattili e motorie perché si

sviluppino quelle aree sensori-motorie che rappresentano il punto di partenza per la maturazione delle aree superiori, quelle del linguaggio e del pensiero complesso.

- **LASCIA IL SEGNO** laboratorio di terapia occupazionale per l'educazione e i prerequisiti grafo-motori. In questo laboratorio i bambini rafforzano le abilità di percezione visiva e le abilità visuo-percettive, la coordinazione oculo-manuale, la motricità fine. Inoltre viene incentivata la consapevolezza spaziale e gli aspetti ergonomici del gesto grafico, come la presa della matita.
- **ATTIVITA' MOTORIA** sviluppo e consolidamento degli schemi motori di base. Il percorso parte dal metodo "joy of moving", un percorso educativo innovativo che ha lo scopo di valorizzare l'educazione fisica e motoria a partire dalla scuola dell'infanzia intervenendo in tutti i domini della persona, per contribuire allo sviluppo dell'uomo e del cittadino. La vision è creare le condizioni non solo per un corretto sviluppo motorio ma anche cognitivo e sociale dei bambini orientandosi verso scelte consapevoli, quali una vita permanentemente attiva.
- **GIOCOSA-MENTE** attività di potenziamento dei prerequisiti scolastici (attenzione, memoria, meta-cognizione, abilità logico-matematiche) Per portare i bambini a vivere serenamente i nuovi apprendimenti scolastici legati al futuro percorso scolastico, la scuola opera per: potenziare le competenze sociali; percepire e interiorizzare i concetti spazio-temporali; sviluppare le abilità senso-percettive; conoscere lo schema corporeo; allenare le capacità di attenzione uditiva, mantenuta e focalizzata.
- **GIOCO-DANZA** Questo progetto si propone in primis di favorire l'interazione, la socializzazione e la cooperazione tra i bambini attraverso l'uso della danza. La danza diventa uno strumento non convenzionale per conoscere meglio sé stessi e gli altri e favorire l'integrazione sociale. Grazie alla sua semplicità, il laboratorio attiva un clima gioioso e non giudicante anche negli alunni più timidi ed introversi.

PROGETTI CONTINUITÀ

Per promuovere un'effettiva Comunità Educante la scuola pone molta attenzione alla collaborazione con le famiglie ed il territorio. Inoltre realizza la continuità verticale con l'asilo nido e la primaria al fine di incentivare lo scambio di informazioni utili per il progetto educativo di ogni singolo bambino.

• CON LE FAMIGLIE

La scuola concorre a soddisfare il diritto/dovere dei genitori ad istruire ed educare i propri figli, pertanto incentiva la partecipazione della famiglia alla vita della scuola. Pertanto vengono proposte le seguenti attività per far star bene ciascuno all'interno della Comunità Scuola.

- Addobbi di Natale

- Scuola Aperta
- Laboratorio Genitore/bambino (danza-gioco, oppure yoga, ...)
- Festa di Natale
- Festa della Mamma
- Festa del Papà
- La marcia della scuola
- Festa di fine anno

Inoltre per rendere partecipi i genitori nella vita della scuola si promuovono diverse occasioni di incontro e partecipazione attiva:

- Gruppo di genitori volontari per la realizzazione e la cura del “il giardino di A.G.A.T.A.”
- Incontri annuali per la presentazione dell’organizzazione della scuola e del progetto educativo
- Incontro di sezione per la verifica dell’andamento del gruppo
- Incontri per la stesura del Patto di Corresponsabilità Educativa

• **CON IL TERRITORIO**

La nostra scuola sviluppa il proprio progetto educativo cercando la collaborazione e accogliendo le iniziative promosse dalle risorse del territorio:

- Comune di Casarsa della Delizia
- Biblioteca Comunale
- Associazioni del territorio
- Commercianti locali
- Centro diurno per Anziani di San Giovanni di Casarsa
- UET Attività di inclusione con i ragazzi dell’unità Educativa territoriale

Per sviluppare i progetti sono quindi previste uscite nel territorio ed inoltre la scuola invita ed accoglie figure che ci possono offrire situazioni educative nuove e significative. Inoltre, per ampliare le proposte didattiche usufruiamo delle iniziative proposte dalla Associazione FISM con i progetti “PRIMA I BAMBINI”.

• **CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

La scuola attiva il curriculum verticale previsto dalle Indicazioni Nazionali attraverso la collaborazione con le strutture educative presenti nel territorio (Asili Nido, Centri Gioco, Scuola Primaria)

ORGANI DI DIREZIONE: consiglio d'amministrazione

Il consiglio di amministrazione esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definisce gli obiettivi e i programmi da attuare, compie tutti gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica costantemente la rispondenza di tali atti alle finalità perseguiti dall'associazione (Art.19, Statuto dell'Associazione "SCUOLA MATERNA SACRO CUORE").

ORGANI DI PARTECIPAZIONE

come previsto dall'art.1 della legge 62/2000 la struttura della scuola è costituita da organi collegiali che favoriscono la partecipazione democratica alla vita scolastica. Ciò è riferito al coinvolgimento delle famiglie e del personale nella gestione e nel processo di progettazione, nel convincimento che l'attività educativa raggiunga i suoi obiettivi solo se tutti i componenti della comunità educante condividono e operano in modo unitario.

Amministratori, coordinatore, docenti, non docenti e genitori, sono le figure chiamate a svolgere un ruolo ad a collaborare all'interno dei diversi organi collegiali.

Il consiglio di Intersezione

Si parla di *consiglio d'intersezione* (art.5 del D. lgs 297/94) come assemblea composta dai docenti delle sezioni del plesso e di cui fanno parte anche uno o più rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti (due per sezioni in genere), i quali si riuniscono a cadenza bimestrale.

I consigli d'intersezione hanno il compito di:

- formulare al collegio docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione.
- di agevolare i rapporti reciproci fra i docenti, genitori ed alunni.
- il Consiglio è presieduto dal Coordinatore.
- i rappresentanti dei genitori dono tenuti ad informare gli altri genitori della sezione, del contenuto delle riunioni; possono organizzare assemblee di sezione, con o senza l'intervento dei docenti, previa autorizzazione del coordinatore, per informare o assumere decisioni in merito ad iniziative particolari.

Il collegio docenti

L'altro organo collegiale è il *collegio docenti*, responsabile dell'impostazione didattico-educativa e il cui ruolo è fondamentale nella definizione degli obiettivi pedagogico-formativi, non solo per le competenze esercitate nell'attività di

programmazione e progettazione, ma anche per quelle che riguardano alcuni aspetti del funzionamento della scuola.

Fanno parte del collegio docenti tutte le insegnanti e il coordinatore didattico.

Il collegio elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), procede alla formazione delle sezioni, programma attività didattiche ed educative che si svolgono all'interno della struttura scolastica e nel territorio. Vengono condivise esperienze e finalità progettuali, nonché elaborati e pianificati nuovi interventi. Durante gli incontri, che avvengono a cadenza mensile, i membri si confrontano riguardo a strumenti e metodologie, tecniche di valutazione e documentazione.